

Nodi da sciogliere

Concetti filosofici, sentimenti, sensi di colpa e paure da esorcizzare (o desiderare)

di Selene Ballerini

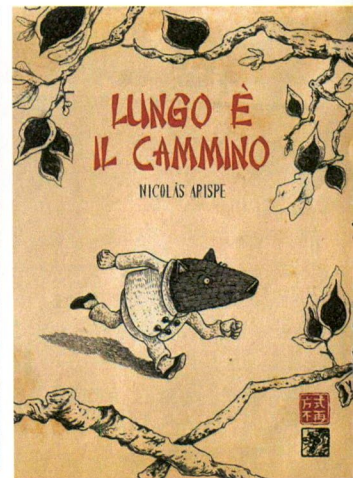
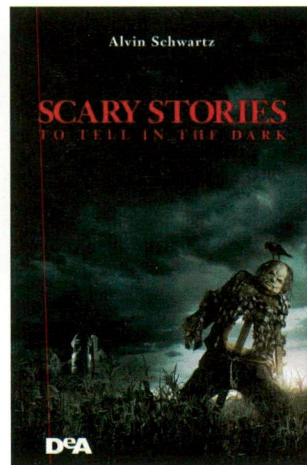
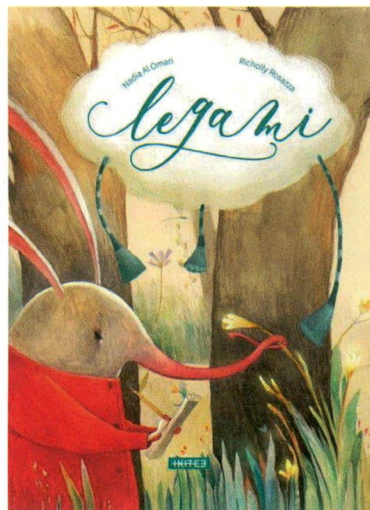
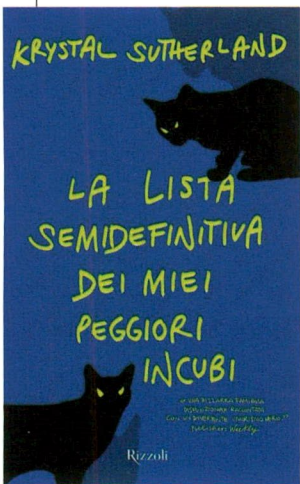
Dopo molti anni d'isolamento e di meditazione nella foresta un giovane animale umanizzato, l'apprendista Huang Liu, comprende di essere finalmente diventato saggio e di tale acquisizione agogna di far partecipe il suo maestro. Intraprende così un viaggio frettoloso e concentrato solo sulla meta, senza neppure accorgersi della fortuna che il drago potrebbe dargli se solo rallentasse la sua corsa, né degli altri animali (sempre perlopiù dell'oroscopo cinese) che incrocia, né delle bellezze naturali che attraversa. A guidarlo sono soddisfazione e orgoglio, ma giunto dal maestro costui gli pone un semplicissimo quesito che – come

anche *La filosofia koala* di Béatrice Rodriguez (Terre di Mezzo, 7-9 anni), che come tutti i libri qui citati, presenti nel fascicolo allegato a questo numero della rivista ma non recensiti su *LiBeR*, è del 2019. Con delicatezza di immagini e colori e un dialogo profondo, dal sottile humour, tra i due protagonisti – un koala e un uccellino, entrambi su un albero e talora in relazione con altri animali – l'autrice-illustratrice coglie ed esplica concetti importanti (tempo, lutto, compassione, amicizia...) attraverso piccole esperienze del quotidiano che esplorano emozioni, pensieri e sentimenti. E il sentimento emerge prepotente-

cata, ma il nostro cuore era in pace". Questo l'autentico *legame* parentale, che non soffoca né inibisce, bensì consente alla prole di sviluppare la propria crescita autonomamente.

Bestie vere, ma con speciale talento riflessivo, sono quelle di *Storie per bambini poco saggi* di Jacques Prévert (illustrato da Laurent Moreau, Guanda, 7-9 anni), una raccolta di otto racconti nei quali in modo insolito vengono enfatizzate alcune ingiustizie che gli animali subiscono dalla specie umana.

Ma anche l'infanzia può subire violenze dal mondo umano adulto. È quanto accade nel romanzo *Il posto magico* di Chris Wormell (Rizzoli, 8-10 anni) alla piccola Clementine, che vive con una coppia strampalata e crudele di truffaldini da cui è tenuta prigioniera in un seminterrato ammuffito con la sola compagnia di un gatto. Lei sa che sono i suoi zii, ma le alita dentro il ricordo, la sensazione, di appartenere a un altro luogo – colorato e accogliente, in totale contrasto con la grigia città in cui così malamente vive – al quale la riconducono, pian piano che si dipana la storia, gli esilaranti disegni in bianco e nero che infine sfocia-



dimostra la tavola tutta nera in cui a quel punto è immerso – sorprendentemente lo spiazza... *Lungo è il cammino* di Nicolás Arispe (Logos, 5-6 anni), con breve e conciso testo ed evocative tavole in bianco e nero a china, è una sorta di storia zen che rivela come nella ricerca della sapienza sia proprio durante il percorso che si raccoglie il tesoro acquisibile alla fine. Un sapore sapienziale caratterizza

mente nel poetico albo *Legami* di Nadia Al Omari e Richolly Rosazza (Kites, 5-6 anni), dove una coppia di animali fantastici innamorati, appassionati di giardinaggio, adorano una loro speciale pianta a tal punto da lasciarla volar via per la sua strada in piena libertà una volta che si è sviluppata, grazie alle loro costanti cure, perché quel giardino ormai non è più adatto a lei. “Ci sarebbe man-

no nella “teofania” della tavola a colori conclusiva.

Di contro la scoperta di un ricordo falso è la chiave risolutiva in *Lucky break* di Rob Stevens (Lapis, 11-14 anni), dove – come ormai in molti romanzi per adolescenti – un ragazzino autistico svolge un ruolo decisivo. In questo caso il tredicenne Arnold, affetto da sindrome di Asperger, grazie alla sua schiettezza scevra da schemi e alla sua

Spuntinidiletture

Rassegna critica di buoni e ottimi libri non recensiti su *LiBeR* e presenti nell'inserto *Schede Novità*

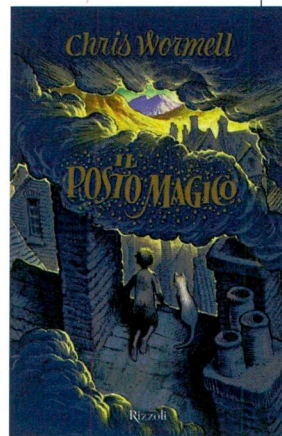
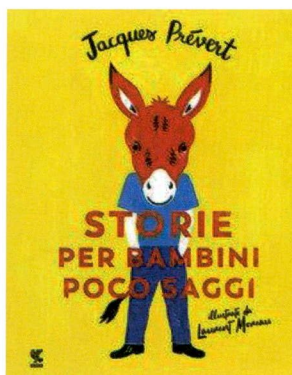
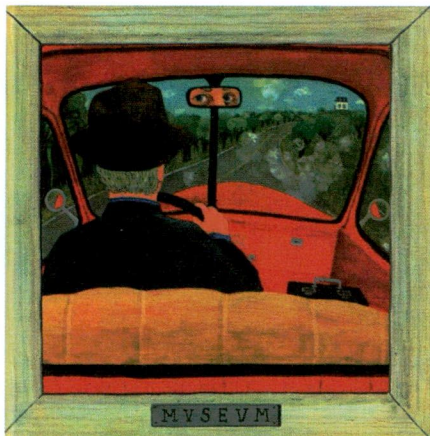
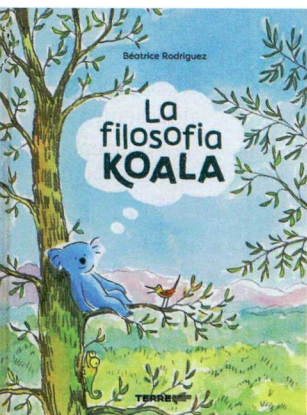
sensibile intuitività aiuta il coetaneo Leon a esprimere la voglia insoddisfatta di dialogare con i genitori, diventati distanti dopo che l'anno prima il suo gemello è morto in un incidente, di cui peraltro Leon si sente responsabile. La pervicacia dei due adolescenti nel realizzare lo scopo di spezzare quest'incomunicabilità familiare e il modo di parlare iper-diretto di Arnold li mettono in strani guai (vengono perfino ricercati per una rapina in banca frutto di un disguido!), che l'autore fa loro fluidamente superare lungo una trama equilibrata, a tratti commovente e tenera, talaltra ironica o spassosa, donando un'indimenticabile storia di amicizia e d'inconsuete chiavi per sciogliere nodi relazionali.

esposti alla maledizione di dover morire tramite ciò che terrorizza di più. Ad affrontarle una a una – compresa quella dell'amore – l'aiuta il coetaneo Jonah, che quotidianamente subisce le violenze del padre (e ne protegge la sorellina) e che le farà anche conoscere la potenza della condivisione sul web.

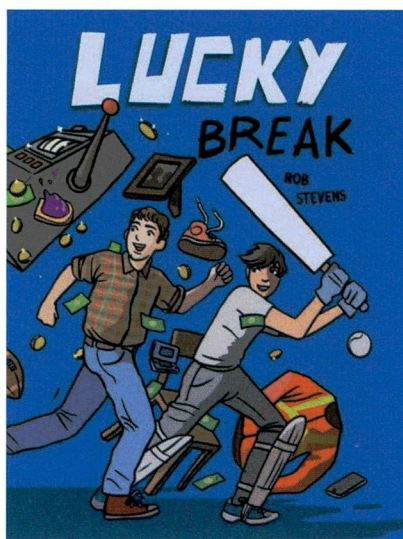
“Tutto ciò che desideri è dall'altra parte della paura” è la frase/leitmotiv dell'opera della Sutherland. Ma talvolta ciò

DeA, 11-14 anni), il quale infatti nella prima introduzione così commenta: “Raccontare cose spaventose è una cosa che si fa da migliaia di anni perché a tanti di noi *piace* questo tipo di paura” (p. 14). I tre libri qui in raccolta – in cui sono proposti 82 racconti horror (alcuni dei quali invitano chi sta leggendo a compiere azioni), suddivisi in 15 sezioni tematiche e in parte tratti dalle tradizioni folcloriche – sono stati pubblicati fra il 1981 e il 1991 e nel 2019 sono diventati un film con protagonisti una ragazza e i suoi amici, diretto da André Ovredal e prodotto, tra gli altri, da Guillermo Del Toro, che ne ha scritto anche il soggetto.

Paura è infine il brivido che si prova scorrendo il surreale silent book *Museum* di



Due gemelli, stavolta una femmina (la protagonista) e un maschio, li ritroviamo nell'originalissimo e coinvolgente *La lista semidefinitiva dei miei peggiori incubi* di Krystal Sutherland (Rizzoli, 12-14 anni), scritto magnificamente e pervaso da un humour nero, e talora macabro, che si tinge anche di mistero e di giallo, dato che la storia, pur svolgendosi nel 2006, affonda le radici nella Saigon del 1971, quando il nonno dei gemelli incontra un enigmatico umano che dichiara di essere l'apprendista della Morte, e nell'omicidio irrisolto di due sorelline sul quale lo stesso nonno, che era un poliziotto, avrebbe indagato per anni. La lista è quella che compila Esther e racchiude le tantissime paure da cui la diciassettenne è oppressa, in sintonia con le follie fobiche da cui è invasa l'intera famiglia (e in particolare il padre e il gemello) nella corrosiva e devastante convinzione di essere tutti



che si desidera è la paura stessa e a soddisfare questa bizzarra ma diffusa brama ci pensa *Scary stories to tell in the dark. Storie spaventose da raccontare al buio* di Alvin Schwarz (con visionarie e conturbanti illustrazioni in bianco e nero di Stephen Gammell,

Javier Sáez Castán (Orecchio Acerbo, 7-99 anni, con splendide illustrazioni dipinte su legno da Manuel Marsol, dagli intensi colori e stampate a tutta pagina), vincitore della sezione Cinema del Bologna Ragazzi Award 2020. Le scene “filmiche” di questo geniale albo, quadrato come un quadro, mostrano infatti un uomo – le cui fattezze rimandano al pittore Edward Hopper – che, avendo bisogno d'aiuto per un guasto all'auto, entra per caso in un hopperiano museo d'arte moderna e lì si ritrova a interagire con le immagini e i titoli dei dipinti esposti (tratti, tra gli altri, da Vincent Van Gogh, René Magritte, Henri Rousseau e Georgia O'Keeffe), le cui figure prendono vita e irrompono nella storia inquietando il protagonista e creando situazioni di grave pericolo. Come ne verrà fuori il malcapitato? Sarà una spettacolare uscita tutta da gustare, con finale a sorpresa!